

I due lieviti

«Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. Gesù disse loro: «Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei».

Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso il pane!».

Accortosene, Gesù chiese: «Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?».

Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei» (Mt 16,5-12).

CChe cosa è più importante: il corpo o lo spirito?

Lo spirito, naturalmente!

Ma la vera risposta non si dà con le labbra: le nostre parole sono spesso più giuste delle nostre azioni. Se siamo interrogati possiamo sapere la "risposta giusta" ma ciò che conta è se rispondiamo con "i fatti e nella verità" (1 Gv 3,18).

Vediamo i discepoli affannati perché si sono dimenticati di comprare il pane. La loro apprensione è grande, parlano tra loro e si dicono l'un l'altro: «Non abbiamo preso il pane!», e come accade in questi casi forse si rimproverano a vicenda.

Gesù è lì in mezzo a loro, anch'egli quando ha fame ha bisogno di mangiare, per cui la mancanza del pane interessa anche lui. Eppure dice una cosa che apparentemente è fuori luogo: «Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei».

Che c'entra ora parlare del "lievito"? D'accordo, il lievito serve per far fermentare il pane, ma il lievito non nutre e i discepoli hanno bisogno di pane.

Gesù dice loro di "fare bene attenzione", un richiamo ad andare oltre: del pane materiale si occupa chi è solo "corpo", chi è anche spirito deve vigilare che nelle preoccupazioni eccessive del corpo non venga soffocato lo spirito.

Gesù rimprovera la loro poca fede.

Ma che relazione c'è tra la mancanza di fede e la dimenticanza dell'acquisto del pane?

I problemi materiali, le necessità vitali, per chi sta con Gesù trovano rimedio. Quello che conta è sapere che c'è Lui, sapere chi è Lui, fidarsi di Lui, mettere Lui al primo posto.

Non ha sfamato con cinque pani cinquemila persone? E con sette pani quattromila? Ne è mancato o ne è avanzato?

Gesù sta davanti a te, come allora stava nella barca con i discepoli: è sulla barca della tua vita e ti sta facendo riflettere.

Tu corri tutto il giorno, ti affanni per i tuoi bisogni materiali e non riesci a soddisfarli tutti, ti manca sempre qualcosa, e così ti senti smarrito, vai annaspando e cerchi altre

soluzioni. Sei sempre tu che fai, fatichi e ti agiti. Gesù è lì davanti a te e nemmeno lo guardi, nemmeno ricordi che ha il potere di sfamarti e di risolvere tutti i tuoi mille problemi con un suo cenno, uno schiocco di dita.

E allora Gesù vuol farti riflettere al "lievito" che c'è dentro di te e condiziona la tua vita. Se i discepoli sono ammoniti a guardarsi dal "lievito dei farisei e dei sadducei" è perché questo fermento si sta insinuando in loro. Ma che cos'è questo lievito?

Ce lo spiega Gesù nel Vangelo di Luca: "Guardatevi dal lievito dei farisei che è l'ipocrisia" (Lc 12,1).

Perché Gesù paragona l'ipocrisia al lievito? Il lievito sappiamo che fa fermentare la pasta, la fa gonfiare, le dà volume e consistenza e si diffonde in tutto il pane. L'ipocrisia è pervasiva: si diffonde in tutta la persona, contamina i pensieri, i sentimenti, la volontà e tutte le azioni. Apparentemente l'effetto di questo lievito è simile a quello del lievito buono perché l'ipocrisia salva le apparenze ma la sostanza è contaminata.

Che cos'è l'ipocrisia?

Avere l'apparenza della bontà, dell'umiltà, della santità ma allevare in sé il contrario di queste virtù e presentarsi quindi davanti agli uomini come simulatori allo scopo di catturarne la stima, la considerazione per poterli ingannare tradendo le loro aspettative e la loro fiducia.

I discepoli si stanno preoccupando per il pane materiale che hanno dimenticato, ma hanno dimenticato ben altro, non hanno vigilato abbastanza e il lievito dell'ipocrisia si sta già facendo strada in loro.

Gesù ha parlato di un altro lievito molto diverso da quello dei farisei e dei sadducei, che "dicono ma non fanno" (Mt 23,3) e "sono sepolcri imbiancati, belli di fuori ma dentro pieni di putredine" (Mt 23,27).

Un giorno ha raccontato una parabola: "Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti" (Mt 13,33). Se ricordiamo che Gesù ha anche detto: "Il regno di Dio è dentro di voi" (Lc 17,21) allora appare chiaro che il lievito che



fa fermentare il regno di Dio è dentro il nostro cuore e pervade tutto il nostro essere, se noi lo lasciamo agire.

Due lieviti che possono diffondersi in noi ma con effetti ben diversi, anzi opposti tra di loro.

San Paolo dice: "La scienza gonfia, ma la carità edifica" (1 Cor 8,2).

Il lievito dei farisei è presunzione e ipocrisia e "gonfia" le persone, che si credono chissà chi, ritengono di essere i migliori degli uomini, si gloriano della loro cultura e della loro fede. Un lievito che gonfia, che inorgoglisce. Il lievito vero invece è l'amore che "edifica" il nostro essere, ossia lo fa crescere in modo organico, armonico, nella verità, nella giustizia, nella santità vera, nella semplicità, nell'umiltà.

Gesù si rivolge ai discepoli che stanno con Lui sulla barca e richiama la loro attenzione all'infiltrazione del lievito dei farisei che è seducente perché è assai più facile apparire che essere, fingersi santi che diventarli, mascherarsi da persone religiose che "rivestirsi di Cristo" (Rm 13,14).

Due lieviti, due modi di svilupparsi e di crescere.

Gesù guarda verso di te e ti dice: "Come, non capisci ancora? Tu che corri all'impazzata per te stesso e ti preoccupi per la tua vita, la tua realizzazione, il tuo guadagno, il tuo successo... Fai bene attenzione al lievito che è dentro di te! Se è il lievito dei Farisei forse potrai apparire e ingannare, ma arriverà l'ora della verità e tutto ciò che non è edificato su di me si sgretolerà. Io solo posso darti un lievito che farà crescere in te il Regno di Dio, io solo posso edificarti nella carità, io solo posso darti il lievito della vita eterna. Eccolo! Lo vuoi?" □

Hai gradito questo messaggio?

Richiedi "La Forza della Verità" e ti sarà inviata gratuitamente
Scrivi o telefona alla Redazione:
Via Lamarmora, 210 - 18038 SANREMO (IM)
Tel. 0184/66.91.26 - 66.28.46 ☎
<http://www.dmw.it/cdp/home-it.htm>